

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia	L. 11 — 6 — 2 10		
Estero	> 17 — 9 — 3 —		
Torino	> 8 50 4 50 1 60		
A domicilio, Cent. 50 in più al mese.			

Si pubblica tutti i **Martedì**, **Giovedì**, e **Sabato** d'ogni settimana.

I **Mandati** d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunci** si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



La Risurrezione

È risorto! — Or come a morte
La sua preda fu ritolta?
Come in Pitti a lui le porte
Sono aperte un'altra volta?
Dopo il fiasco ch'egli ha fatto,
Chi fu mai, chi fu quel matto,
Che ministro lo cappò?

È risorto! — Più il suo cranio
Nel cilindro non si tappa:
Fra le spese del demanio,
C'è il cappello con la nappa:
In *velada* ed in solino,
Sull'antico *cadregghino*
Nuovamente si posò.

Come in cimberli talora
Un sergente o un caporale
All'albergo dell'Aurora
S'addormenta col boccale,
Nè si sveglia, se non quando
L'oste stracco borbottando
Una *sberla* alfin gli diè:

Tale il conte in via rimesso
Alla cerca dei colleghi,
Dalla noia affranto e oppresso,
Par che dondoli e si pieghi:
Ma Viale per la falda
Lo rattiene, lo riscalda
E gli dice: io son con te!

Che parola si diffuse
Fra la *cocca* dei consorti?
Menabrea le porte ha schiuse!
Salve son le nostre sorti!
Viva Sodoma e Gomorra!
Ei sarà della *camorra*,
Sarà desso il redentor!

Senza lui, per la cuccagna
Chi di noi sarebbe asceso?
Chi dei gnocchi con la bagna
Fatto avrebbe il ventre obeso?
È il sospir dei nostri denti,
Il terror dei *permanenti*,
Di Rattazzi il vincitor.

Dina e Bianchi insiem serrati
Nella speme del futuro,
Ridiventano beati
Al pensier dei di che furo:
E per far piena vendetta
Della subita disdetta,
Che la strenna ne turbò,

Come cani da pagliaio,
Messo il muso allo sportello,
Fieri addentano pel saio
Chi non bacia il chiavistello:
E con urli e con parole
Cantan l'inno al *sommo sole*,
Che la greppia spalancò.

Era un giorno pien di neve,
Ai monelli tanto grato,
Quando un grido si riceve:
Il pontefice è nomato!
Dalla *destra* spigolistra
S'ode un plauso: la *sinistra*
Di spavento tramortì.

Mallarè di Menabrea
Corse rapido alla casa:
Sulla porta vi sedea
La sua serva ivi rimasa:
A quel *gallo* che la chiese,
Diè risposta la cortese:
È al palazzo: non è qui!

Via coi pallii disadorni
Lo squallor della viola:
L'oro antico a splendor torni,
Preti e frati, in sulla stola:

Giù pèi trivii e le postierle
Ite ai merli ed alle merle
Il risorto ad annunziar.

Del telegrafo sui fili
La novella suoni in Francia:
O custodi degli ovili,
Fate botte della pancia:
Nigra in guanti ed in livrea
Al padron dica: *cerea*!
Sull'Italia ei può contar.

O consorti, a Pitti il rito
Sol di gaudio oggi ragiona:
Oggi è giorno di convito,
Pur che Iddio la mandi buona!
Fin dell'abito più fino
La mogliera d'Ubaldo
Volle i femori covrir.

Se il paëse, oppresso intanto
Dai balzelli e dai cannoni,
Oserà turbar col pianto
Le superbe imbandigioni,
Che v'importa del fracasso?
Il dover del vulgo basso
È pagar ed obbedir.

Se Virginio e Gabriele,
Col bulino e con la penna,
Porteran lo scherno e il fiele
Fin sull'Arno e sulla Senna,
Son pitocchi da due soldi:
Poi vi sono i manigoldi,
E la *multa* che verrà.

Su, beati, a voi più bello
Spunta il sol dei giorni santi:
Muoia, muoia, chi rubello
Da voi torce i passi erranti!
Per la via che al truogo guida,
Nei consorti chi confida
Sol con lor *basofferà*.

FRA GABRIELE.

LE CRISI

Bella parola! Crisi — la crisi — le crisi!

Io vorrei declinarlo, questo magico vocabolo, ma siccome il *Fischietto* non è una grammatica, così lo lascerò solamente al nominativo.

Oh dolcissimo nominativo! Io credo che non esista al mondo un italiano, nemmeno alfabeto, che non frema al solo pronunciarlo.

Ah, sì, l'Italia è la terra di questo caro fenomeno: la crisi.

Quantunque anche gli altri paesi della vecchia Europa non abbiano assolutamente da lamentarsi.

Arrivo dire anzi, che quest'anno la provvidenza — politicamente parlando — si mostrò proprio imparziale.

Ed invero il Belgio ha avuto la sua crisi... ministeriale.

Leopoldo figlio stette tre giorni e tre notti aspettando un Menabrea qualunque che gli portasse la notizia della formazione di un gabinetto.

E la notizia arrivò col gabinetto al completo.

La Russia, in crisi, con questi zeffiri.

Ignatieff, che deriva dalla parola *ignis*, fuoco, viene al ministero a surrogare la gatta.

E chi trema di questo cambiamento è il turco, su cui

« Stride la vampa indemita »
del generale Ignatieff.

In Portogallo, crisi.

Loulè aveva preso il posto di D'Avila: ed ora D'Avila riprende il posto di Loulè.

Felicissimo paese! In Portogallo deve parer di essere nella bella e prediletta Italia.

In Grecia, crisi.

Un Pelatos, un Papagallos ed un Beccoduros qualunque hanno ceduto il *cadregghino* ad un Capoduros, Maccaronopulo e Fricandolos.

E Maccaronopulos, Fricandolos e Capoduros se n'andranno per lasciar venire Pelatos, Papagallos e Beccoduros.

Anche là come in Portogallo. Oh, gioia, oh gioia!

Dopo il Belgio, la Russia, il Portogallo e la Grecia, viene adunque l'Italia.

E l'Italia può portare la palma: perché essa le crisi le fa ogni quindici di... senza contare i rimpasti.

E, per lo meno, durano venti giorni.

Oh, io vi assicuro, che quando lessi la notizia della ricostituzione del Ministero, ho pianto di rabbia.

Si viveva così bene senza ministri: e ci eravamo abituati con tanto piacere!

Che cosa fa infatti un ministero?

A che cosa serve un ministero?

Perché esiste un ministero?

Un ministero viene al mondo per essere rovesciato.

Ora domando io, con che gusto s'ha da vedere ricostituita un'amministrazione? E particolarmente in carnevale?

Ora si tratta di divertirsi, e invece, invece bisognerà lavorare per ribaltare le Loro Eccellenze.

Oh, perché, perché Menabrea non ci ha messo a ricomporre il suo gabinetto un'altra cinquantina di giorni?

Perché in Italia le crisi non durano almeno un trimestre?

FRA ILARIO.

AVVISO.

Al presente numero va unito *Il Calendario Politico del Fischietto per l'anno 1868*.

Ai signori librai che ne faranno domanda si spediranno collo sconto d'uso.

Con uno dei prossimi numeri sarà pure spedito il *Frontispizio per l'anno 1867*.

Documenti Diplomatici

Oramai tutti i giornali d'ogni risma e d'ogni colore hanno saccheggiato il libro verde, il libro giallo, il libro azzurro e il libro color della fava: e il rispettabile pubblico s'è mangiate a colazione e a cena tutte le capestreterie uscite dalle nostre gran teste diplomatiche.

Malgrado questo saccheggio però, sono rimaste in fondo al sacco alcune briciole squisitissime, che noi vogliamo raccogliere ed annanire tratto tratto ai nostri lettori: esse — quando non abbiano altro merito — serviranno ad aiutare la digestione.

Per primo saggio, pubblichiamo fin d'oggi due lettere, una di Napoleone a Pio nono e l'altra di Pio nono a Napoleone, le quali spargono — come direbbe il *Diritto* vecchio — una immensa luce sulla politica del di.

Ecco le lettere:

Beatissimo Padre,

Parigi, 16 ottobre 1867.

Io credeva, che i papi conoscessero — almeno di nome — la gratitudine.

Crenon, mi sono ingannato stranamente!

Fin dal quarantanove, io ho fatto e faccio tuttavia il Don Chisciotte della santa sede: il mio manto imperiale non ha più un palmo, che non sia tinto di sangue italiano, versato per sostenere la vostra baracca pericolante.

Quale guiderdone me ne avete dato fin qui?

Null'altro che uno straccio di titolo di *canonico*: il quale sarebbe pur sempre qualche cosa, se quei *barbetti* d'italiani non mi ridesero sui barbigi, ricordandomi ogni poco, che nel loro paese la parola *canonico* è in bocca al popolo impertinente sinonima della parola p...o o m...e.

Sono stufo, sapete, santità, di rimanermene così. Non dico, che tutto d'un salto mi facciate *cardinale*: ma un cenipo di mitra vescovile mi starebbe pur bene sulla fronte!

Non vi pare?

O quanto meno quanto meno, mi aspettava da voi una promozione a *primicerio*, a *penitenziere* o a *vicario capitolare*.

Pensateci su, beatissimo Padre: e se non mi accordate un segno della vostra amorevole approvazione, vi avverto, che gitto la *mozzetta*

canonica sopra un fico e mi vesto la camicia da garibaldino: *aut aut*: io sono irremovibile.

Vi bacio l'unghia incarnata del pollice: ed ho l'onore di essere

Vostro Umilissimo Servitore
NAPOLEONE.

Dilettissimo figlio in Gesù,

Roma, 22 ottobre 1867.

Io dovrei pigliarvi per le orecchie o mettervi coi ginocchi nudi sui gusci di noce.

Dove avete imparato ad essere così insolente?

Non sapete le parole del salmo: *omnia subiecisti sub pedibus eius, oves et boves et universa pecora*?

E voi solo credete di potervi sottrarre alle condizioni generali del gregge?

Tuttavia, onde dimostrarvi, che mi ricordo di voi e che non ho dimenticati i vostri servizi, ordinai che siano allestiti un *berretto di velluto* ed una *spada*, che io benedirò e v'inverò come strenna il primo giorno dell'anno che viene.

Il *berretto di velluto* servirà a nascondere la chierica, onde poter rappresentare ancora con successo in Europa la maschera del liberale.

La *spada* vi servirà ad innalzarmi una nuova ecatombe di vittime umane, su cui il mio trono unicamente si sostiene.

Io poi — quando sarà venuto il giorno del giudizio — ve ne ricompenserò.

E se mai per caso aveste da perdere — che Dio non lo voglia — una corona imperiale, io vi porrò in capo una mitra, che vi starà assai meglio: e vi crismerò vescovo di *Terracina*.

Vi mando l'apostolica benedizione per voi e per vostra moglie.

Tutto Vostro
PIO PAPA IX.

Visto si approva

FRA BONAVENTURA.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Leggesi nella *Corrispondenza Austriaca*:

Il signor Hasner, ministro della pubblica istruzione, ricevendo i suoi impiegati, ha loro dichiarato, che egli voleva lavorare secondo lo spirito della costituzione e che aspettava che essi facessero altrettanto.

Che il ministro austriaco, con questa dichiarazione, abbia voluto tirare una satira all'indirizzo delle eccellenze di Palazzo Pitti?

Noi lasciamo rispondere a monsignor Berti, a mastro Coppino e all'attuale messer Imbroglione.

*

L'*Indépendance Belge* osserva che la Porta è in grandi apprensioni: ciò che varrà a renderla più docile ai consigli che le si prodigano.

Qui occorre una rettificazione.



Ei l'amis! adess che le redne a son laggiù da ti a j'è pi nen l'barbaro straniero c'anz divid: ma basta 'n poca d'fiocca perche' che noi ch'i souma d'sa, is trovouma al limbo d'pianità.

A forza di cercare, finalmente ha formato un ministero: ma sarà sempre un ministero fatto colla neve.



Ayuntamiento de Madrid

Il foglio belga voleva certamente dire, che la Porta sarà più docile ai rimedi, che vuole somministrarle la vicina Russia.

*

Il maresciallo Niel, a proposito della discussione della legge sull'esercito, al Corpo legislativo, dichiarò che il governo vuole arrivare.

Guardate un po'.

Noi credevamo invece, che il governo imperiale ci fosse arrivato da un pezzo.... almeno a stancar la pazienza dei suoi sudditi e dei suoi alleati.

*

Le corrispondenze fiorentine annunziano prossima una nuova esposizione finanziaria.

E si stupiscono che Digny possa farla.

Guardate che abilità.

Esposizioni come quella che ci farà vedere l'ex-sindaco della Tappa ne fanno ogni giorno anche i ferravecchi.

*

A proposito della ricostituzione del Ministero.

— Eh, che ne dite, domandava un Tizio, Menabrea c'è riuscito.

— A che?

— A riformare il suo gabinetto.

— Bò: e con grande ammaestramento degli italiani.

— Sarebbe a dire?

— Che egli ha insegnato loro una grande verità.

— Sentiamola.

— Egli ha insegnato loro che i voti del Parlamento servono oggi giorno a f.

— Zitto, che arriva monsignor De Bobulis.

*

Il seguente dialogo si faceva fra due dottori in medicina.

— Che ne dici del nuovo ministero?

— Ehm! Io dico che è molto debole.

— Perché?

— Diavolo! un ministero che è stato quindici giorni in crisi!...

*

La Rana, giornale umoristico di Bologna, che vive di rapina, copia ad litteram i nostri articoli senza citare la fonte.

Noi invitiamo il nominato giornale a rispettare le proprietà altrui, se non vuole indurci a far valere la legge.

*

Le corrispondenze romane ci danno per certo, che il cardinale Antonelli, il grande ministro di Stato, minaccia di impazzire.

Se ciò accadrà, noi non adopereremo verso di lui le ironie e le contumelie che usarono i preti pel compianto Carlo Farini.

Perché noi non abbiamo la chierica.

Sciarada-Indovinello

Se mi lasci *petto* e *pancia*
Senza *capo* e senza *piè*
Sfido spada, mazza e lancia
A esser saldi come me.

Se mi lasci *petto* e *piedi*,
Luccicante ai rai del sol
Del bifolco in man mi vedi,
Fendo l'aria e squarcio il suol.

Se mi togli *testa* e *petto*
Fra i cespugli io vivo ancor,
Frutto nero nell'aspetto
E dolcissimo al sapor.

Ma il mio *petto* sol mi basta
Per far l'uomo impallidir
E' una tomba così vasta
Che la terra può inghiottir.

Che se intatto vuoi lasciarmi
Sono un vecchio Cavalier;
Educato in mezzo all'armi,
Fui più volte condottier.

Diplomatico m'han fatto
Io non volli rifiutar...
M'han ridotto a scacco-matto
Ma perdio! Che c'ho da far?

JACOPO C....

Spiegazione della Sciarada-Indovinello contenuta nel numero precedente.

RI-FOR-MA.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

BIGLIETTI DI VISITA Istantanei

100 in 10 minuti.

L. 3 al cento su cartoncino *bristol* e L. 8 su carta madreperla (novità).
Le commissioni fuori di Torino si spediscono franche di porto a volta di corriere.

Presso Carlo Manfredi, via delle Finanze, n. 1, Torino.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

BREVETTATE

PER SORCI

Menzione Onorevole
all'Esposizione di Parigi 1867

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto, così si possono prendere un buon numero di ani malisenza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro e così diseguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi in tiratoi, fra la paglia e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 25, più grandi L. 4 75 grandissime L. 4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente).

Vendita anche all'ingrosso presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

Grandioso assortimento di libri di divozione in italiano ed in francese, riccamente legati in pelle, in veluto, in avorio, in madreperla e tartaruga.—Da L. 1 75 sino a L. 100 e più.

Tipografia Letteraria.

Microscopio Stanhope

Istrumento che accoglie e concentra molta luce, ingrandisce meravigliosamente, e che costando prezzo modestissimo ed essendo di piccolo volume, serve ad osservare il polline dei fiori, la cristallizzazione nei sali, gli animali dell'acqua, dell'aceto ecc., che compaiono enormi. Così pure si vedono i parassiti delle infusioni vegetali, il pulvischio delle ali delle farfalle, i globuli del sangue, ecc. ecc. — Prezzo L. 2, franco di posta con istruzione.

Dirigersi presso Carlo Manfredi, Via Finanze, N. 1, Torino.

APPARECCHIO ELETTRICO-MEDICALE

Cassetta, conduttori, pila, ecc. L. 20 con l'istruzione.

Telegrafi elettrici

Scatola completa L. 60 con l'istruzione. Si spedisce contro vaglia postale, imballaggio gratis.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino,

Pipe di vera terra turca

uniche per il buon fumare
Prezzo L. 1 colla relativa cannetta.

Narguillés, Calotte

ED ALTRI ARTICOLI TURCHI
Presso Carlo Manfredi, Via Finanze, N. 1, Torino.

ULTIME 700 COPERTE DI LANA

Valore reale 7,50 per sole L. 4,50

LIQUIDAZIONE

Sotto i Portici della Fiera, n. 22.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

DEPOSITO DELLE RINOMATE POSATE D'ALPACCA

a doppio filetto, della fabbrica Conrath e Dittler di Vienna
qualità superiori garantite inalterabili.

Dodici Posate, cioè cucchiali e forchette	L. 42
Dodici coltelli	» 20
Chi acquista dodici posate e dodici coltelli le avrà per	» 60
Dodici Posate, cucchiali e forchette per dessert	» 36
Coltelli	» 15
Chi acquista le 12 Posate e dodici coltelli le avrà per	» 48
Dodici cucchiaini da caffè	» 12
Cucchiali per Salse o Ragoût	» 6
id.	» 70
Cucchiaroni	» 10
id.	» 110
Trincianti — Forchetto e coltello	» 7 50
id.	» 84

Si spediscono contro vaglia postale. Indicare il miglior mezzo di spedizione. Spese di trasporto a carico del committente.



MEDICINA DI FAMIGLIA

(effetti garantiti)

Sciroppo compensatore della salute, antibilioso e depurativo del sangue. Espelle gli umori acridi, mucosi, erpetici, podagrici, ecc., base di salsapariglia — Lire it. 3 la bottiglia con istruzione — Deposito generale a Genova alla farmacia Bruzza. Succursale a Torino, Ceresole farmacia in via Barbaroux Parziali, Farm. centr., Taricco e nelle principali farmacie d'Italia.

Ayuntamiento de Madrid